

4%

Il gioco d'azzardo muove il 4% del prodotto interno lordo nazionale, quasi la metà di quanto produca l'intero comparto turistico

12%

Il 12% della spesa delle famiglie italiane viene sprecato nei giochi a scommesse. Per gli alimenti si spende il 19%

15%

Tra i Paesi europei il giro d'affari italiano è ai primi posti, muovendo il 15% del mercato

4,4%

È il peso del mercato italiano dell'azzardo: scala mondiale superano solo Paesi come Usa e il Regno Unito

Domenica 7 luglio 2013

Avvenire



Area 1075 € 1,20



# Sbarca in Parlamento il partito anti-azzardo

## L'APPUNTAMENTO

### MARTEDÌ A COMO DIBATTITO CON COLETTI E TARQUINIO

Negli Stati Uniti le chiamano "One armed bandit", i "banditi da una sola mano", per via del braccio meccanico con cui si azionano le slot-machine che svuotano le tasche dei giocatori. E "One armed bandit" è il titolo del convegno che si svolgerà a Como martedì (ore 18,30 presso l'Hotel Suisse) sull'obiezione di coscienza e di responsabilità sociale contro le slot machine. Sotto forma di intervista pubblica, il vescovo di Como, Diego Coletti, risponderà alla domande del direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio. L'iniziativa è promossa dal "Progetto San Francesco" e dalla Cisl.

## L'iniziativa

Costituito un intergruppo a cui aderiscono deputati di ogni schieramento. La proposta di legge per arginare le ludopatie e il far west dei centri scommesse sottoscritta da 54 esponenti politici. Intanto una ricerca canadese conferma che anche i suoni delle macchinette mangiasoldi sono stati studiati per alterare la percezione e indurre il giocatore continuare nelle puntate, anche se perde molto.

**BISCA ITALIA**

DA MILANO NELLO SCAVO

**D**opo sindaci, associazioni di volontariato e commercianti anche in Parlamento sta nascendo un blocco trasversale per fermare il dilagare del gioco d'azzardo. «Combattiamo insieme il fenomeno della ludopatia», è l'appello rivolto ai colleghi dai deputati Lorenzo Basso (Pd), Stefano Quaranta (Sel) Mario Sberna (Scelta Civica), Rosanna Scopelliti (Pd) fondatori di un intergruppo parlamentare chiamato a mettere a confronto idee e proposte di riforma del gioco di azzardo. «Un fenomeno - osservano i promotori - che negli ultimi dieci anni ha avuto una crescita senza paragoni, stimolata dalla proliferazione di slot machines, sale da gioco (i cosiddetti minicasinò) e gioco on-line».

## LA DENUNCIA

### «NAPOLI NON DIVENTI UNA LAS VEGAS DEI BOSS CAMORRISTI»

«I dati che evidenziano un aumento a Napoli del 31 per cento di sale giochi e sale slot sono drammatici e preoccupanti». Lo ha detto Pietro Russo, presidente Concommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Napoli, al fenomeno del gioco d'azzardo legalizzato dallo Stato è una piaga sociale, si assiste ad uno scempio senza prendere provvedimenti, chiediamo alle istituzioni di intervenire quanto prima». Il presidente di Concommercio Napoli si è soffermato anche sul fenomeno dei cambi di proprietà per gli esercizi commerciali. Un metodo che fa pensare alle modalità operative della criminalità organizzata. «A Napoli è esteso e frequente, saranno le autorità competenti a chiarire se dietro questo fenomeno c'è l'ombra della criminalità organizzata. Come associazioni ci impegniamo a fare la nostra parte, però chiediamo che vengano tutelati gli interessi dei commercianti storici, delle persone perbene che lottano con la carenza di incassi e l'aumento degli affitti». Infine l'invito a non fare «di Napoli una piccola Las Vegas. In un momento di crisi, il gioco d'azzardo viene visto da molti come una soluzione, mentre si tratta esattamente del contrario». (N.S.)

## la campagna

### Cresce il gruppo trasversale del no alle ludopatie. Una proposta di legge per arginare la deriva

Un far west frutto di regole «sempre più permissive» che ha fatto emergere «gravi problemi sociali e sanitari: impoverimento, patologie gioco-correlate, usura, riciclaggio di denaro sporco da parte della criminalità organizzata». Gli esponenti politici si sono decisi a intervenire dopo che nei giorni scorsi un ragazzo si è suicidato a Barano d'Ischia. Tra gli emicicli romani non si combatterà una battaglia facile. Più volte dalle Camere sono partite proposte di legge per escludere il gioco d'azzardo ad altre iniziative, come il poker. E in molti casi, come anche Avvenire ha documentato, le grandi aziende di "biscia Italia" hanno finanziato iniziative elettorali e di partito. «Nella precedente legislatura - osserva il deputato bresciano Mario Sberna, già presidente dell'Associazione nazionale famiglie numerose - erano state avanzate diverse proposte per una riforma, adesso bisogna portare avanti quell'impegno e ottenere risultati concreti». Il gioco d'azzardo muove il 4% del Pil nazionale, rappresenta il 12% della spesa delle famiglie italiane. Gli italiani rappresentano il 15% del mercato europeo e il 4,4% del mercato mondiale. Sul sito [www.no-neungiochi.it](http://www.no-neungiochi.it) è già disponibile una proposta di legge firmata da 54 deputati che probabilmente aderiranno all'intergruppo. Disinnescare le trappole non sarà facile. Il business si fonda anche su approfonditi studi psicologici, allo scopo di individuare i punti deboli del giocatore e trasformarlo in uno schiavo delle macchinette. Lo ha dimostrato un recente studio dell'università canadese di Waterloo. Secondo i ricercatori i suoni ad alto volume emanati dalle slot machine rendono il gioco d'azzardo più emozionante, specie nel caso di vincita, afferma lo studio condotto da Mike Dixon dell'Università di Waterloo, in Canada, pubblicato sul Journal of Gambling Studies. Musiche e campanelli che pare inducano i giocatori a sovrastimare il numero di volte in cui hanno vinto, spingendoli a giocare ancora. Si tratta di suoni "celebrativi" che le macchinette producono anche quando i giocatori non perdono tutti i soldi scommessi ma solo una parte. Un modo per accentuare la sensazione di vincita e per ridimensionare la frustrazione per le perdite, così da alterare la percezione dei giocatori. A tutto vantaggio del banco. L'unico a non perdere mai.

© RIPRODUZIONE PERMESSA